

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bressa. Ne ha facoltà.

GIANCLAUDIO BRESSA. Signor Presidente, anche in questo caso ci troviamo di fronte ad una dubbia costituzionalità della norma. Lo facevo presente già ieri in sede di discussione sulle linee generali. Non si capisce esattamente che cosa si voglia dire con questa formulazione, in quanto è talmente involuta che risulta difficile da comprendere o, forse, è scritta apposta in maniera così involuta perché esattamente si vuole impedire che, da parte di soggetti direttamente interessati, ci sia qualsiasi tipo di intromissione in materia.

Nasce in maniera chiara il sospetto che si voglia vietare in assoluto che i contratti o gli accordi collettivi possano interferire con le procedure pubblicistiche di conferimento degli incarichi dirigenziali, anche solo per dettare una disciplina integrativa che non contrasti con quella della legge. Siamo fuori da ogni logica costituzionale e, pertanto, invito a riflettere anche relativamente a questo aspetto, perché sarà sicuramente uno di quelli suscettibili di un contenzioso fortissimo.

Non si può, in nessun caso e in nessun modo, sostenere che le disposizioni del presente articolo costituiscono norme non derogabili dai contratti o accordi collettivi, perché se si afferma questo si nega la possibilità che tutto ciò abbia una definizione contrattuale, costituendo un fatto gravissimo.

Come diceva giustamente Grandi, ciò significa, non solo tornare indietro, ma anche negare qualsiasi forma di dimensione contrattualistica e privatistica di tali questioni: tutto ciò è gravissimo e palesemente contro la Costituzione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Grandi 1.4 e Bressa 1.13, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti .....</i>	422
<i>Maggioranza .....</i>	212
<i>Hanno votato sì .....</i>	193
<i>Hanno votato no ..</i>	229).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bressa 1.14.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bressa. Ne ha facoltà.

GIANCLAUDIO BRESSA. Signor Presidente, rispetto alla norma precedente questa nuova ipotizzata regolazione della responsabilità dirigenziale presenta caratteri di maggiore indeterminatezza, anche in questo caso nella direzione di aumentare il tasso di discrezionalità delle amministrazioni. Viene meno la gradualità delle conseguenze delle valutazioni negative prevista nel testo attuale dall'articolo 21 del decreto legislativo n. 165 del 2001, e si giustappongono il mancato raggiungimento degli obiettivi e l'inosservanza delle direttive.

Rispetto a tali eventi, sussiste un non chiaro concetto di imputabilità al dirigente, si introduce una forma di collocazione del dirigente a disposizione dei ruoli per una durata e con conseguenze che non sono determinate, si stabilisce una graduazione fra varie misure sanzionatorie in relazione alla gravità dei casi, lasciata alla libera determinazione delle amministrazioni, si richiama, accanto e distintamente rispetto alla responsabilità dirigenziale, un'eventuale responsabilità disciplinare, di controversa applicabilità ai dirigenti: questa norma è confusa oltre ogni immaginazione e ogni limite.

Quando sosteniamo che questo provvedimento darà adito ad un contenzioso fortissimo, lo diciamo, non perché lo vogliamo, ma perché è talmente scritto male che fa riferimento a categorie inesistenti: qualcuno dovrebbe spiegarmi che cos'è l'eventuale responsabilità disciplinare per un dirigente e dove mai si fa riferimento ad una categoria di questo genere.

Capisco che riformare significa anche innovare ma, in questo caso, state riformando facendo una colossale confusione. Sembrerebbe che alcune norme di questo provvedimento siano state scritte in una stanza buia, mettendo delle parole a caso. Questo problema non riguarda l'opposizione o la maggioranza, la discussione in questa Assemblea, ma il diritto di lavoro e l'autonomia e la responsabilità dei dirigenti.

Nel tema delicatissimo della regolazione della responsabilità dirigenziale, predisponete una norma che prevede degli istituti che non hanno albergo nel nostro ordinamento.

Nel momento in cui avete scelto la strada di sottomettere e di rendere suddita la dirigenza pubblica, cercate almeno di correggere e di avere degli strumenti che siano gestibili perché, altrimenti, sarete sepolti dal contenzioso, e non perché lo vuole questa opposizione, ma perché i dirigenti — come ho sostenuto più volte — hanno tutto il diritto di tutelare il proprio lavoro, la propria autonomia e la propria responsabilità.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bressa 1.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	405
<i>Votanti</i> .....	404
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	203
<i>Hanno votato sì</i> .....	185
<i>Hanno votato no</i> ..	219).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Grandi 1.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grandi. Ne ha facoltà.

ALFIERO GRANDI. Il problema è lo stesso posto prima dall'onorevole Bressa. Tuttavia, vorrei fare un tentativo con il Governo per vedere se si possa addivenire ad un miglioramento del testo.

In particolare, mi riferisco alla parte del comma 2, lettera *a)*, in cui si dice: « valutati con i sistemi e le garanzie di cui articolo 5 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 ». Poiché di questo richiamo non vi sarebbe bisogno, essendo tutto ciò già in vigore, il richiamo non sembra essere nel rispetto dei sistemi e delle garanzie di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 286 del 1999.

Dunque, mi dichiaro disponibile a ritirare il mio emendamento, a condizione che il Governo e il relatore per la maggioranza accettino di inserire un termine che consenta il pieno rispetto dei sistemi e delle garanzie in modo inequivoco. Teniamoci almeno le procedure che hanno dimostrato di dare buona prova di sé!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 1.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	413
<i>Votanti</i> .....	412
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	207
<i>Hanno votato sì</i> .....	184
<i>Hanno votato no</i> ..	228).

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione*. Avendo la Commissione recepito le osservazioni svolte dal collega

Boccia, è in distribuzione l'emendamento 1.100 della Commissione riferito alla lettera e) dell'articolo 1.

Ritengo, dunque, si possa procedere alla votazione di tale emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene. Prendo atto che è stato presentato l'emendamento 1.100 della Commissione (vedi l'allegato A - A.C. 1696 sezione 3).

Prendo atto che il Governo esprime parere favorevole.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.100 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti .....	415
Votanti .....	413
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	207
Hanno votato sì .....	412
Hanno votato no ..	1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 1.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti .....	394
Votanti .....	393
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	197
Hanno votato sì .....	180
Hanno votato no ..	213).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Bressa 1.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti e votanti .....	404
Maggioranza .....	203
Hanno votato sì .....	179
Hanno votato no ..	225).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.62 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti .....	412
Votanti .....	301
Astenuti .....	111
Maggioranza .....	151
Hanno votato sì .....	289
Hanno votato no ..	12).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bressa 1.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti .....	409
Votanti .....	408
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	205
Hanno votato sì .....	182
Hanno votato no ..	226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fatuzzo 1.63, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale

la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	419
<i>Votanti</i> .....	408
<i>Astenuti</i> .....	11
<i>Maggioranza</i> .....	205
<i>Hanno votato sì</i> .....	34
<i>Hanno votato no</i> ..	374).

Passiamo alla votazione del subemendamento Amici 0.1.31.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bressa. Ne ha facoltà.

GIANCLAUDIO BRESSA. Si tratta di un subemendamento ad un emendamento del Governo in cui vengono istituiti nuovamente i ruoli delle singole amministrazioni; dunque, si cancella l'istituto del ruolo unico.

Come è stato detto più volte, il ruolo unico è uno strumento modernissimo nella cultura delle pubbliche amministrazioni, essendo lo strumento più attuale per consentire quello che viene definito un mercato interno alla dirigenza statale. Infatti, vengono superati tutti quegli inutili steccati costituiti dai ruoli delle diverse amministrazioni.

Tuttavia, essendo questa la strada scelta dal Governo Berlusconi, vale a dire quella di istituire nuovamente i vecchi ruoli amministrativi — e vorrei che qualcuno mi spiegasse in cosa consiste la modernità di tale strumento —, noi presentiamo un subemendamento dal contenuto provocatorio.

Se sono ripristinati i ruoli per ogni singola amministrazione, è giusto che siano gestiti dai singoli ministri e che scompaia, quindi, la competenza del ministro della funzione pubblica in relazione a questo tipo di organizzazione del sistema. Quanto voi ci state sottoponendo è motivato da richieste piuttosto arcaiche

che, sicuramente, provengono da una parte del mondo della pubblica amministrazione, da quella parte che, probabilmente, non ha più molto da dire per il futuro. Possono essere dirigenti bravissimi, onestissimi e preparatissimi ma la loro storia, cultura e mentalità guarda al passato.

Di fronte a strumenti importanti di innovazione, che potevano sicuramente essere meglio registrati (perché è indiscutibile che il ruolo unico abbia comportato alcune insufficienze e problemi), altro è migliorare aspetti che, alla prova dei fatti, hanno dimostrato di non funzionare bene, altro è tornare indietro, ad una organizzazione ottocentesca: perché, questa sì, è una organizzazione ottocentesca per i ministeri.

A parole, voi continuate ad affermare che volete modernizzare, che avete il diritto di riformare; vi dirò di più: avete il diritto di procedere a quanto riterrete politicamente più opportuno. Tuttavia, dovette avere il coraggio di chiamare queste cose con il loro nome: questa non è una riforma, è una controriforma! Non effettuo un giudizio di valore, non affermo che la nostra riforma è buona e questa cattiva; affermo semplicemente che voi state riportando indietro la macchina del tempo della pubblica amministrazione, state riportando indietro la dirigenza pubblica di questo paese. Benissimo: procedete pure, siete liberi, pienamente e politicamente autorizzati; però, chiamate le cose con il loro nome. Voi ritornate indietro di 70 anni *(Commenti)*! Complimenti a voi ed a coloro che con voi sono d'accordo su questo modo di impostare la dirigenza pubblica!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, nonostante le reazioni di alcuni colleghi della maggioranza, condivido le osservazioni che il collega Bressa, poco fa, ha motivato in modo appassionato. Vorrei pregare lei e gli uffici di prendere nota che

c'è stata una dimenticanza nella fase di presentazione delle proposte emendative. Pertanto, dichiaro di aggiungere la mia firma al subemendamento Amici 0.1.31.1, che stiamo per votare, nonché — lo preciso adesso, per economia di tempo — ai subemendamenti Bressa 0.1.31.2, Amici 0.1.1.1 e 0.1.32.1. Su tutte queste proposte emendative annuncio, ovviamente, il voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Carrara. Ne ha facoltà.

NUCCIO CARRARA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero rispondere brevemente al collega Bressa, che mette tanto entusiasmo nelle sue osservazioni.

MARCO BOATO. Passione!

NUCCIO CARRARA. Tuttavia, egli omette di ricordare che il ruolo unico si era trasformato, sostanzialmente, in un parcheggio della dirigenza, in un cimitero di elefanti, creando personale demotivato e non utilizzato. Con questa norma, i dirigenti trovano un tetto, si allocano in una amministrazione. Tra l'altro, la norma prevede la possibilità della mobilità, con modalità semplici ed elastiche, in maniera che ognuno possa lavorare laddove si sente più gratificato e possa sfruttare al meglio le proprie conoscenze e capacità, senza sentirsi isolato ed emarginato in quello che un collega, mio amico, ha definito una sorta di « parco buoi ».

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Amici 0.1.31.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 402

*Votanti* ..... 393

*Astenuti* ..... 9

*Maggioranza* ..... 197

*Hanno votato sì* ..... 174

*Hanno votato no* .. 219).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Buontempo non ha funzionato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.31 del Governo, del quale è stata presentata una nuova riformulazione, che omette il terzo comma della precedente stesura.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

ANTONIO BOCCIA. Per chiedere una precisazione al Governo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Al comma 2 dell'emendamento 1.31 del Governo è scritto: « è comunque assicurata la mobilità dei dirigenti nell'ambito delle amministrazioni dello Stato ». È esclusa la mobilità per quelle ad ordinamento autonomo? In altre parole, è una scelta del Governo e della maggioranza di escluderle? Se è così va bene, altrimenti bisogna provvedere.

PRESIDENTE. Il Governo intende precisare?

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*. No, signor Presidente.

ANTONIO ORICCHIO, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO ORICCHIO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, intervengo soltanto per un chiarimento relativamente al subemendamento Bressa 0.1.31.2.

PRESIDENTE. Onorevole Oricchio, tale subemendamento deve intendersi più opportunamente riferito all'emendamento 8.5 del Governo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.31 (*Nuova formulazione*) del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	416
Votanti .....	414
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	208
Hanno votato sì .....	237
Hanno votato no ..	177).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Amici 0.1.1.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	417
Votanti .....	409
Astenuti .....	8
Maggioranza .....	205
Hanno votato sì .....	180
Hanno votato no ..	229).

Passiamo alla votazione dell'emendamento (*Nuova formulazione*) del Governo.

GIANCLAUDIO BRESSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCLAUDIO BRESSA. Signor Presidente, questa mattina in Commissione il ministro Frattini si era riservato di valu-

tare una diversa formulazione del testo. Vorrei chiedere al sottosegretario Saporito se sia stata fatta questa valutazione.

PRESIDENTE. C'è una nuova formulazione del Governo, che si riferisce al termine « apicali ».

GIANCLAUDIO BRESSA. Sì, signor Presidente. Quindi, resta questa formulazione ?

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*. Sì, onorevole Bressa.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.1 (*Nuova formulazione*) del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	418
Votanti .....	413
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	207
Hanno votato sì .....	409
Hanno votato no ....	4).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Grandi 1.5, Bressa 1.20 e Mascia 1.55.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grandi. Ne ha facoltà.

ALFIERO GRANDI. Signor Presidente, trovo sinceramente strano che si faccia una norma di legge perché qualche ministro si è dimenticato di fare quello che doveva nei 90 giorni precedenti. In sostanza, la norma dice che le disposizioni trovano applicazione in questa situazione attuale: il Governo lo poteva già fare, non aveva bisogno di questa norma di legge. In realtà, in questo modo si intende insistere nella direzione di cambiare anche quello

che non si era cambiato prima. Francamente, questo è un atteggiamento incomprensibile.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bressa. Ne ha facoltà.

**GIANCLAUDIO BRESSA.** Signor Presidente, anche questo comma 6 suscita gravi perplessità. Il nuovo testo dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 165 del 2001 così modificato afferma che ai dirigenti abbiano perso il precedente incarico, ove non sia possibile il conferimento di un incarico equivalente sotto il profilo retributivo per carenza di disponibilità di idonei posti di funzione o per mancanza di specifiche qualità professionali, è attribuito un incarico di studio della durata massima di un anno, con mantenimento del precedente trattamento economico.

Innanzitutto, credo si possa osservare che questi criteri, posti alla base del mancato conferimento di un incarico, sono estremamente generici e lasciano spazio alla libera interpretazione e valutazione dell'organo decidente, senza nessuna garanzia reale per l'interessato. Inoltre, non è affatto chiara la sorte dei dirigenti al termine dell'anno di eventuale incarico di studio; restano per un tempo indefinito a disposizione dei ruoli, non più del ruolo unico. A questo proposito faccio solamente una piccola specificazione per rispondere garbatamente alle osservazioni che ha fatto prima l'onorevole Carrara. Sono d'accordo con lui che il ruolo unico poteva essere meglio ridefinito, ma quello che egli ha detto è smentito dalla prova dei fatti; su parecchie migliaia di dirigenti quelli « parcheggiati » — come dicevi tu — nel ruolo unico senza poter fare nulla erano poche decine, e queste poche decine sono state tutte o quasi tutte sistemate. Quello che si afferma è qualcosa che viene costantemente raccontato, ma si tratta di una sorta di leggenda metropolitana. Di fronte a migliaia di dirigenti che non hanno subito alcuna sorte punitiva — poiché di questo intende parlare qualcuno di voi — mi si deve spiegare dove viene

individuato il fallimento del meccanismo. Di tale meccanismo altri erano gli aspetti che potevano essere rivisti e che nella nostra ipotesi venivano corretti.

Ritornando alla vicenda in questione, alla fine dell'anno dell'incarico di studio che cosa succederà? Si aggiunga poi che si prevede la copertura della maggiore spesa richiesta dalla retribuzione per gli incarichi di studio. A proposito di ciò vorrei che si leggesse il testo base in un'epoca in cui la semplificazione normativa dovrebbe essere una regola alla quale tutti dovremmo attenerci. Il testo del comma in questione recita: « (...) rendendo indisponibile, ai fini del conferimento, un numero di incarichi di funzione dirigenziale equivalente sul piano finanziario, tenendo conto prioritariamente dei posti vacanti presso l'amministrazione che conferisce l'incarico ». In questo caso, l'unica cosa certa è che queste persone vengono parcheggiate per un anno con incarichi di studi e successivamente non si sa cosa fanno, cosa potranno fare, cosa faranno. Non solo, è anche dubbia la giustificazione dal punto di vista finanziario di come questi potranno venire pagati.

Vista la discrezionalità con cui adesso si può rimuovere un dirigente, in questo caso si tratta di una norma che precarizza al massimo e mette in balia di decisioni solo ed esclusivamente politiche la sorte di un dirigente pubblico; vorrei che anche su questo si riflettesse.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mascia. Ne ha facoltà.

**GRAZIELLA MASCIA.** Signor Presidente, sono stata preceduta dai colleghi che sono intervenuti, ma sono proprio questi i punti rilevanti dell'articolo in esame. Non si comprende cosa farebbero questi signori dopo un anno durante il quale vengono messi in una situazione di studio.

**ALFREDO BIONDI.** I musei!

**GRAZIELLA MASCIA.** Inoltre, non si capisce come possa essere garantito questo

ipotizzabile equilibrio di spesa. È tutto precario sia per quanto riguarda le spese sia riguardo le previsioni; vi è soprattutto incertezza per quanto riguarda gli incarichi e i lavori da assegnare a questi funzionari. Anche noi chiediamo quindi la soppressione dell'intero comma 6 dell'articolo 1.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Leo. Ne ha facoltà.

**MAURIZIO LEO.** Signor Presidente, la cosa che mi meraviglia delle affermazioni fatte dall'onorevole Bressa è che egli prende atto di una situazione che ora è codificata in via normativa ma che, già di fatto, si è verificata nella precedente legislatura. Faccio un esempio concreto, reale, relativo al Ministero delle finanze. Cosa è accaduto al Ministero delle finanze nella precedente legislatura?

Sono stati conferiti alcuni incarichi a persone che sono state rimosse dal loro precedente incarico di dirigenti in posizione apicale di strutture (mi riferisco ai direttori regionali delle entrate e ai direttori centrali): incarichi di studio, di consulenza e di ricerca. Pertanto, già nella precedente legislatura, sono state affidate mansioni di questo tipo senza che queste persone abbiano potuto svolgere alcuna attività. Mi sembra, quindi, molto singolare che adesso si contesti una disposizione e del genere dove si codifica una situazione che, in atto, già si è verificata.

Per quanto riguarda il ruolo unico, le osservazioni e le considerazioni che ha svolto il collega Carrara sono fondatissime perché molte di queste persone, risultate pesanti per una certa amministrazione, sono andate a finire nel ruolo unico, svolgendo la funzione di girarsi i pollici: non hanno fornito alcun tipo di contributo effettivo alle pubbliche amministrazioni. Mi sembra, pertanto, molto più appropriato lasciare queste persone nelle rispettive amministrazioni perché vengano utilizzate. Molte di esse hanno svolto regolari concorsi, sottoponendosi a prove di esame;

è bene, quindi, che l'amministrazione, se li ha dichiarati meritevoli di assumere il ruolo e la funzione dirigenziale, li ricollochi senza mandarli, per liberarsene, nel ruolo unico.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Grandi 1.5, Bressa 1.20 e Mascia 1.55, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	410
<i>Votanti</i> .....	409
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	205
<i>Hanno votato sì</i> .....	186
<i>Hanno votato no</i> ..	223).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lusetti 1.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	407
<i>Votanti</i> .....	405
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	203
<i>Hanno votato sì</i> .....	183
<i>Hanno votato no</i> ..	222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bressa 1.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	402
<i>Votanti</i> .....	401
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	201
<i>Hanno votato sì</i> .....	178
<i>Hanno votato no</i> ..	223).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bressa 1.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	411
<i>Votanti</i> .....	409
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	205
<i>Hanno votato sì</i> .....	184
<i>Hanno votato no</i> ..	225).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Amici 0.1.32.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	422
<i>Votanti</i> .....	411
<i>Astenuti</i> .....	11
<i>Maggioranza</i> .....	206
<i>Hanno votato sì</i> .....	183
<i>Hanno votato no</i> ..	228).

Passiamo alla votazione del subemendamento 0.1.32.2 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bressa. Ne ha facoltà.

GIANCLAUDIO BRESSA. Signor Presidente, ho evitato di intervenire sui nostri subemendamenti, concentrando l'inter-

vento solo sull'emendamento del Governo, poiché ritengo che questo sia uno dei tipici esempi in cui il medesimo ha commesso due volte un grave errore. Vedete, non c'è da scherzare su tali argomenti: vi sono, infatti, alcuni cittadini italiani che legittimamente lavorano perché sono vincitori di concorsi e perché hanno stipulato liberamente dei contratti. Improvvisamente, l'essere cittadini e lavoratori uguali a tutti gli altri in questo paese viene messo in discussione dall'approvazione di una legge. Non ritengo sia possibile accettare che vi sia, in qualche modo, una risoluzione di fatto, un cessazione *de iure* del rapporto di lavoro, senza che questa venga minimamente motivata poiché ciò risulta evidentemente in conflitto con l'articolo 97 della Costituzione. In tale caso, infatti, si configura una situazione di soggezione dei dirigenti al potere politico del Governo, senza alcuna possibilità di difesa. Questa sarà un'altra norma che darà adito ad un contenzioso pesantissimo.

Colleghi, non lo dico come minaccia perché, se c'è una cosa di cui tutti abbiamo bisogno, è di una pubblica amministrazione che funzioni. Una pubblica amministrazione che verrà terremotata, come quella ventura, da numerosissimi ricorsi, con i tempi di decisioni che sappiamo tutti non essere speditissimi da parte dei nostri organi giurisdizionali, metterà in ginocchio la macchina pubblica.

Stiamo attenti! Ancora una volta si sceglie la strada della rivincita « politica », senza ponderare cosa questi atti possano significare nella gestione, giorno per giorno, di una macchina delicata quale la pubblica amministrazione

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.1.32.2 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva. *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	416
<i>Votanti</i> .....	415
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	208
<i>Hanno votato sì</i> .....	398
<i>Hanno votato no</i> ..	17).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.32 del Governo nel testo subemendato, accettato dalla Commissione. *(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva. *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	420
<i>Votanti</i> .....	413
<i>Astenuti</i> .....	7
<i>Maggioranza</i> .....	207
<i>Hanno votato sì</i> .....	235
<i>Hanno votato no</i> ..	178).

Ricordo che gli emendamenti Bressa 1.22 e gli identici emendamenti Grandi 1.6 e Bressa 1.28 sono preclusi.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nespoli 1.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge. *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	424
<i>Votanti</i> .....	412
<i>Astenuti</i> .....	12
<i>Maggioranza</i> .....	207
<i>Hanno votato sì</i> .....	10
<i>Hanno votato no</i> ..	402).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Bressa 1.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge. *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	399
<i>Votanti</i> .....	397
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	199
<i>Hanno votato sì</i> .....	174
<i>Hanno votato no</i> ..	223).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mascia 1.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo. *(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge. *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	429
<i>Votanti</i> .....	324
<i>Astenuti</i> .....	105
<i>Maggioranza</i> .....	163
<i>Hanno votato sì</i> .....	93
<i>Hanno votato no</i> ..	231).

Ricordo che gli emendamenti D'Alia 1.60 e 1.61 sono ritirati.

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, se non ricordo male, l'articolo aggiuntivo Bressa 01.04 era stato accantonato su richiesta del Governo. Credo che quindi vada posto ai voti.

PRESIDENTE. Onorevole Bruno, mi viene riferito che la mancata votazione di tale articolo aggiuntivo non ostacola la votazione dell'articolo. In ogni caso, se intendiamo votarlo, possiamo farlo.

GIANCLAUDIO BRESSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCLAUDIO BRESSA. Signor Presidente, si tratta di un articolo aggiuntivo che non ha nulla a che vedere con l'articolo 1. E esso riguarda la questione della vicedirigenza e pertanto verrà discusso e votato in quella sede. Non occorre quindi votarlo adesso.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva. *(Vedi votazioni).*

<i>(Presenti e Votanti .....</i>	<i>436</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>219</i>
<i>Hanno votato sì .....</i>	<i>233</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>203).</i>

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Bressa 1.03.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bressa. Ne ha facoltà.

GIANCLAUDIO BRESSA. Signor Presidente, l'articolo aggiuntivo in questione, relativo all'articolo 1-bis, riprende l'articolo 6 della proposta alternativa che rappresenta una modifica del comma 2 dell'articolo 24 del decreto legislativo n. 165 del 2001, in tema di trattamento economico dei dirigenti, allo scopo di chiarire che la retribuzione dei dirigenti attributari di incarichi di vertice di livello generale, deve essere definita in sede di contratto individuale, mentre al contratto collettivo dell'area dirigenziale spetta unicamente la determinazione dei trattamenti minimi. Anche questo è un articolo aggiuntivo che tende a definire in maniera esplicita la necessità che permanga e che continui ad

esistere una dimensione contrattualistica privata, anche per i dirigenti generali delle fasce apicali. Ciò è da intendersi a garanzia dell'autonomia e della responsabilità della dirigenza pubblica.

ANTONIO ORICCHIO, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO ORICCHIO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, vorrei ricordare che avevo espresso e formulato i pareri fino all'articolo 1. Dal momento che adesso siamo andati oltre nell'esame, vorrei esprimere il parere contrario della Commissione sull'articolo aggiuntivo Bressa 1.03 e formulare un invito al ritiro con riferimento agli articoli aggiuntivi Antonio Barbieri 1.01 e 1.02.

PRESIDENTE. Per la verità, l'onorevole Antonio Barbieri ha già ritirato i suoi articoli aggiuntivi.

MASSIMO OSTILLIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO OSTILLIO. Signor Presidente, se fosse possibile, vorrei fare miei gli articoli aggiuntivi Antonio Barbieri 1.01 e 1.02, e ne chiedo, quindi, la votazione. Vorrei spiegare anche le motivazioni.

PRESIDENTE. Onorevole Ostillio, può farlo solo un delegato del gruppo.

Prendo atto che l'onorevole Boccia fa propri gli articoli aggiuntivi Antonio Barbieri 1.01 e 1.02, a nome del suo gruppo.

ANTONIO BARBIERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BARBIERI. Signor Presidente, il relatore per la maggioranza mi aveva rivolto l'invito al ritiro degli articoli

aggiuntivi proponendo di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno. Su ciò, sarei d'accordo.

MASSIMO OSTILLIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO OSTILLIO. Signor Presidente, la regola che verrebbe introdotta attraverso questi articoli aggiuntivi consente ai dirigenti dello Stato e degli enti pubblici di rimanere in servizio fino al raggiungimento del settantesimo anno di età. Ciò determina evidentemente un beneficio per la pubblica amministrazione, soprattutto in una fase di transizione e di profonda riforma che questo Governo intende introdurre. È difficile, dunque, che questo tipo di prescrizione possa trovare la sua formalizzazione in un ordine del giorno. Una norma di questo genere deve essere per forza votata come proposta emendativa. Se fosse possibile, vorrei che si procedesse al voto di tali articoli aggiuntivi.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bressa 1.03, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	420
<i>Votanti</i> .....	413
<i>Astenuti</i> .....	7
<i>Maggioranza</i> .....	207
<i>Hanno votato sì</i> .....	185
<i>Hanno votato no</i> ..	228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Antonio Barbieri 1.01, fatto proprio dall'onorevole Boccia a nome del

gruppo della Margherita DL-l'Ulivo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	419
<i>Votanti</i> .....	403
<i>Astenuti</i> .....	16
<i>Maggioranza</i> .....	202
<i>Hanno votato sì</i> .....	72
<i>Hanno votato no</i> ...	331)

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Antonio Barbieri 1.02, fatto proprio dall'onorevole Boccia a nome del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	413
<i>Votanti</i> .....	362
<i>Astenuti</i> .....	51
<i>Maggioranza</i> .....	182
<i>Hanno votato sì</i> .....	101
<i>Hanno votato no</i> ..	261).

#### ***(Esame dell'articolo 2 – A.C. 1696)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 1696 sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ANTONIO ORICCHIO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli identici emendamenti Grandi 2.1 e Franceschini 2.2, soppressivi dell'articolo 2.

PRESIDENTE. Il Governo ?

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Avverto che, essendo stati presentati unicamente due emendamenti identici, interamente soppressivi dell'articolo 2, porrò in votazione il mantenimento dello stesso. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	379
<i>Votanti</i> .....	378
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	190
<i>Hanno votato sì</i> .....	207
<i>Hanno votato no</i> ..	171).

### ***(Esame dell'articolo 3 – A.C. 1696)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3 e delle proposte emendative ad esso presentate. *(Vedi l'allegato A – A.C. 1696 sezione 5)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ANTONIO ORICCHIO, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Franceschini 3.1, soppressivo dell'articolo 3.

PRESIDENTE. Il Governo ?

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Avverto che, essendo stato presentato un unico emendamento interamente soppressivo dell'articolo 3, porrò in votazione il mantenimento dello stesso. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	426
<i>Maggioranza</i> .....	214
<i>Hanno votato sì</i> .....	224
<i>Hanno votato no</i> ..	202).

Chiedo al presidente della I Commissione se ritenga opportuno o meno proseguire l'esame del provvedimento.

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, avendo raccolto le opinioni dei colleghi della Commissione, se lei dovesse ritenerlo opportuno, credo che potremmo concludere l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 3, per poi rinviare il seguito del dibattito alla seduta di domani. Si tratta, in fondo, di effettuare ancora poche votazioni.

PRESIDENTE. Sta bene.

In questo caso, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sugli articoli aggiuntivi presentati all'articolo 3.

ANTONIO ORICCHIO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo Antonio Barbieri 3.01, invito il presentatore al ritiro, altrimenti il parere è contrario; inoltre, invito al ritiro dell'articolo aggiuntivo Nespoli 3.02. Per quanto concerne, invece, l'articolo aggiuntivo 3.03 del Governo, il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo ?

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'articolo aggiuntivo Antonio Barbieri 3.01 si intende ritirato. Onorevole Coronella, accede all'invito al ritiro dell'articolo aggiuntivo 3.02, di cui è cofirmatario?

GENNARO CORONELLA. Signor Presidente, per la verità, vi era stata una discussione su questo punto, all'esito della quale, a quanto mi è dato sapere, era stato preannunciato un parere favorevole da parte della Commissione.

Ciò premesso, debbo insistere per la votazione, anche perché si tratta di un articolo aggiuntivo che non comporta alcun aumento di spesa.

PRESIDENTE. No, onorevole Coronella; non so dove si sia discusso, ma rilevo che anche la V Commissione ha espresso parere contrario. Dunque, non mi pare che ci potesse essere il parere favorevole della I Commissione, come da lei asserito.

GENNARO CORONELLA. Signor Presidente, ribadisco che l'articolo aggiuntivo 3.02, di cui sono cofirmatario, non comporta alcun onere di spesa.

PRESIDENTE. Non mi pare che sia così.

GENNARO CORONELLA. In tal caso, signor Presidente, ritiro l'articolo aggiuntivo 3.02, di cui sono cofirmatario.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Coronella.

Peraltro, al terzo comma dell'articolo aggiuntivo in questione, leggo le parole: «All'onere derivante...»: quindi, la proposta doveva comportare un po' di spesa.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 3.03 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	406
Votanti .....	366
Astenuti .....	40
Maggioranza .....	184
Hanno votato sì .....	356
Hanno votato no ..	10).

Il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani.

### Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 23 gennaio 2002, alle 9:

1. — *Discussione dei documenti in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti del deputato Buttiglione (Doc. IV-*quater*, n. 12).

— *Relatore:* Lussana.

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti del deputato Visco (Doc. IV-*quater*, n. 14).

— *Relatore:* Villari.

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Bossi (Doc. IV-*quater*, n. 18).

— *Relatori:* Deodato per la maggioranza; Bielli, di minoranza.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l'interazione tra pubblico e privato (1696-A).

— *Relatori:* Oricchio, *per la maggioranza;* Bressa, *di minoranza.*

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa sulla

cooperazione e la mutua assistenza amministrativa in materia doganale, con allegato, fatto a Roma il 10 febbraio 1998 (1785-A).

— *Relatore:* Rivolta.

(ore 15)

4. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

(ore 16)

5. — Svolgimento di interrogazioni.

**La seduta termina alle 19.**

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME  
DEL DOCUMENTO INSERITO IN CALENDARIO

**DOC. IV-QUATER, N. 18- DOCUMENTO IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ  
RIGUARDANTE L'ON. BOSSI**

Tempo complessivo, comprese le dichiarazioni di voto: 2 ore e 5 minuti:

<b>Relatore per la maggioranza</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Relatore di minoranza</b>	<b>5 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento e tempi tecnici</b>	<b>5 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>15 minuti</b> (con il limite massimo di 3 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>1 ora e 10 minuti</b> (con l'aggiunta di 5 minuti per il gruppo cui appartiene il deputato interessato)
Forza Italia	<b>14 minuti</b>
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<b>13 minuti</b>
<i>Alleanza nazionale</i>	<b>11 minuti</b>
<i>Margherita, DL-l'Ulivo</i>	<b>10 minuti</b>
<i>CCD-CDU Biancofiore</i>	<b>8 minuti</b>
<i>Lega Nord Padania</i>	<b>7 minuti (+ 5 minuti)</b>
<i>Rifondazione comunista</i>	<b>7 minuti</b>
<b>Gruppo misto</b>	<b>15 minuti</b>
Comunisti italiani	<b>5 minuti</b>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<b>4 minuti</b>
<i>Verdi-l'Ulivo</i>	<b>3 minuti</b>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<b>2 minuti</b>
<i>Nuovo PSI</i>	<b>1 minuto</b>

---

IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
DOTT. VINCENZO ARISTA

---

*Licenziato per la stampa alle 22.*